***AFTER/DOPO***

La mostra AFTER/DOPO, curata da Giovanna Calvenzi, nasce dalla volontà di indagare la Val di Sella a seguito della distruzione causata dalla tempesta Vaia nel corso del 2018. Nel corso del 2019 e del 2020, gli artisti **Olivo Barbieri, Giacomo Bianchi, Luca Campigotto, Paola De Pietri, Giovanni Hänninen, Martino Marangoni, Paolo Pellegrin, Moira Ricci, Alessandro Scotti e Massimo Vitali** sono stati invitati da Arte Sella nel 2019 e nel 2020 per documentare, con uno sguardo personale, le conseguenze di questo evento.

L’esposizione, attraverso la narrazione fotografica, arricchita dall’intervento grafico di **Clare Lillingston** e dal racconto di **Alberto Amoretti**, documenta una realtà ambientale mutata e dà un senso a un evento che ci ha lasciati basiti, ricordando come in un brevissimo lasso di tempo si sia distrutto un mondo che ci apparteneva.

Come afferma la curatrice dell’evento, Giovanna Calvenzi:

“Coinvolgere la fotografia e i fotografi è st­­ato un passo naturale, e “dopo” è diventato l’imperativo categorico con il quale gli autori hanno dovuto e voluto confrontarsi.

**Martino Marangoni** ha concentrato l’attenzione sulle forme delle radici messe a nudo dalla violenza del vento, mentre **Clare Lillingston** ha disegnato le forme leggere dell’alzarsi delle foglie, il loro turbinare inoffensivo che poi si sarebbe trasformato in un vortice distruttore.

**Giovanni Hänninen** ha scelto la strada di un’equilibrata visione dall’alto, con le cromie rispettate e un’unica, appena percettibile presenza umana che consente di interpretare la misura degli spazi.

**Luca Campigotto** ritrova nei paesaggi attorno ad Arte Sella memorie personali, intrecci fra passato e presente. La fotografia segue i suoi passi di camminatore esperto, testimonia e documenta, implacabile, precisa.

**Paola De Pietri** arriva sulla montagna un poco più tardi. Ha aspettato la neve, il silenzio, la pace. Rilegge con intima poesia lo spettacolo che le si offre: “La neve, che è caduta nel secondo inverno dopo la tempesta, contribuisce al disgregamento del legno e dei materiali e si stende tra di loro come un velo o un rammendo”.

Anche **Paolo Pellegrin** lavora in inverno, tra le opere che si sono conservate e quelle che non hanno resistito all’incalzare del vento. Le luci invernali gli sono congeniali, sottolineano la malinconia della sua visione

Massimo Vitali ha lavorato come di consueto, con la pazienza e il ritmo contemplativo che l’uso di una grande fotocamera impongono. “Ho cercato di sottolineare i visitatori che ritornano, l’intervento di piantumazione del bosco”, racconta.

**Moira Ricci** ama utilizzare la fotografia per immergersi in mondi altri, per costruire storie, per trascrivere leggende e sogni. Durante i sopralluoghi, si chiede come il sottobosco sia riuscito a resistere al vento devastatore.

**Alessandro Scotti** conosce l’empatia con la quale gli alberi crescono, convivono e si rispettano, e cerca visioni di pace, la luce del sole che filtra tra i rami, l’ingannevole serenità del dopo la tempesta. Per sottolinearne la caducità, le incertezze, i pericoli latenti che la fotografia consapevole conosce e nasconde.

**Olivo Barbieri** fotografa Villa Strobele, dove tutto è iniziato, dove le opere d’arte nella natura realizzate a partire dal 1986 sono quasi interamente distrutte. Ritrae la Villa e per raccontarne interni e decori ritrova lo sguardo delicato con il quale aveva partecipato a quel “Viaggio in Italia” orchestrato da Luigi Ghirri nel 1984.

**Giacomo Bianchi** da oltre cinque anni, in modo sistematico, fotografa i frequentatori di Arte Sella. E lo fa con una macchina di grande formato, con tecniche e procedimenti classici, antichi, che richiedono il tempo del dialogo, della messa in posa, la complicità di chi sta davanti all’obiettivo.

La devastazione che tutti si sono trovati davanti (che abbiano scelto o meno di farne la protagonista del loro lavoro) e l’energia e il coraggio di chi sta lavorando per ricostruire si sono incisi nello sguardo, nella mente e nel cuore di tutti. Noi, che abbiamo visto i luoghi straziati da Vaia e abbiamo tra le mani questo libro, ricordiamo e ricorderemo”.

L’esposizione realizzata in collaborazione con Apt Valsugana e con il contributo della Comunità di Valle Valsugana e Tesino sarà ospitata presso lo *Spazio espositivo Montura* di Borgo Valsugana, frutto della collaborazione tra Arte Sella e Montura; uno spazio dedicato all’arte ed alla cultura, in dialogo con il centro storico del paese e recentemente rinnovato per accogliere nuovi progetti espostivi ed incontri.

La mostra è accompagnata da un volume edito da Silvana Editoriale, con progetto grafico di TomoTomo , realizzato con il contributo di Etifor e in collaborazione con Calchera San Giorgio.

**ORARI**

Martedì- venerdì: 10-12; 16-18

Sabato – domenica: 10-12.30; 16-19

Lunedì: chiuso

L’esposizione sarà visitabile da sabato 31 luglio 2021 fino al 31 dicembre 2021.

**Contatti:**

Staff ufficio stampa

Arte Sella

Corso Ausugum 55/57

38051 Borgo Valsugana

tel. 0461751251 - cell. 3405953605

artesella@gmail.com - www.artesella.it